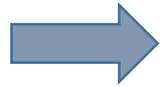


***Viaggio nella Parola***  
***Anno Terzo***

## *Schema incontri 2018÷2019*



1

**Il policromatico racconto dell'origine dei colori**

2

La narrazione (della storia) di una famiglia attraverso il suo cognome

3

Dare i numeri: santità e magia nell'evoluzione delle cifre

4

La bizzarria del tempo (atmosferico) attraverso la sua terminologia

5

Il racconto di una località e la presentazione toponomastica (7 siti famosi)

6

L'intrigante romanzo dei nomi

# Colori dal mondo: la forza dell'abitudine

Garibaldi, il pesce arancione brillante simbolo della **California**



Danzatori folcloristici in abiti tradizionali celebrano il carnevale di Oruro in **Bolivia**



Una venditrice di verdure posa con la sua merce (Jodhpur, Rajasthan, **India**)

# COLÓRE (s. m.)

- 1 **tinta**, colorazione, pigmento, tono (*fig.*) vivacità, brio, sapore (*fig.*)
- 2 colorante, tintura, **verniciatura**, patina
- 3 colorito, **carnagione**, incarnato, cera, (*est.*) abbronzatura
- 4 (*fig.*) **aspetto**, apparenza, parvenza, sembianza, carattere
- 5 (*al pl., est.*) {*di nazione, di società sportiva, ecc.*} bandiera, stemma, squadra, società
- 6 {*di carta da gioco*} seme
- 7 {*di suono*} gradazione, **intensità**, forza, timbro, sound (*ingl.*) intonazione, (*est.*) **vivacità**, pittoricità, espressività
- 8 (*fig.*) {*politico, ideologico, ecc.*} idea, opinione, parte, **partito**

# NOMENCLATURA DEI COLORI

- **ROSSO**: incarnato, carnicino, rosa; sanguigno, vermiglio, scarlatta, porpora, cremisi, magenta, amaranto; rosso **fragola**, corallo, geranio, ciclamino, **rubino**, carminio, minio, cardinale, sangue, **vino**, rame, mattone, granata, ruggine; arancione, tango;
- **GIALLO**: paglierino, **banana**, canarino, ambra, crema, **limone**, cromo, cadmio, **uovo**, topazio, ocra;
- **VERDE**: verde acqua, **pisello**, **smeraldo**, bandiera, mare, foglia morta, sottobosco, **oliva**, bottiglia;
- **BLU**: glauco; celeste = ceruleo, azzurro, turchese, lapislazzuli, acquamarina, ultramarino, **zaffiro**, saraceno; turchino, blu **cielo**, cobalto, orizzonte, oltremare, elettrico, gendarme, pavone, **notte**; indaco;
- **VIOLETTO**: lilla, **malva**;
- **BIANCO** = albo: cereo, eburneo, lattiginoso, latteo, niveo, candido; bianco perla, **panna**, gesso, **avorio**, crema, **latte**, argento;
- **NERO**: nero **inchiostro**;
- **GRIGIO**: **cenere**, tortora, **perla**, **fumo**, antracite, piombo, ferro; grigioverde; grigio talpa, pulce, bigio;
- **MARRONE**: **sabbia**, avana, beige, nocciola, cammello, caffelatte; marrone bruciato, **cioccolata**, tabacco, **caffè**, testa di moro

## FRASEOLOGIA

*senza colore*, incolore, opaco; (*fig.*) impersonale, scialbo *a colori*, colorato *di tutti i colori*, di ogni tipo, di ogni genere *dirne di tutti i colori* (*fig.*), imprecare violentemente *diventare di tutti i colori* (*fig.*), turbarsi improvvisamente *riprendere, riacquistare il colore* (*fig.*), stare meglio, riprendere vigore *pezzo di colore* (*fig.*), articolo di giornale che completa e arricchisce i fatti con note caratteristiche.

## SFUMATURE

### **colore - colorazione**

La sensazione che la **luce**, variamente **riflessa** dalla **superficie** dei **corpi**, produce sull'occhio si chiama **colore**; in senso concreto è la sostanza usata per dipingere, tingere, verniciare.

● **caratteristiche**: tono = tonalità, cromia, **sfumatura** = nuance, gamma = gradazione, **intensità**, mescolanza, impasto, mezzatinta; monocromatico, bicromatico = bicolore, tricolore, policromo = multicolore = **variopinto**; accordo = armonia ↔ disaccordo = disarmonia = contrasto; scomposizione, trascolorazione, viraggio; fondamentale = semplice = dell'iride ↔ complementare, primitivo ↔ composto, naturale ↔ artificiale; denso = pieno = pesante = compatto = corposo = unito ↔ disteso = leggero = **trasparente** = diafano, carico = intenso ↔ tenue, chiaro = **luminoso** ↔ scuro = **opaco**; caldo ↔ freddo, forte ↔ debole, vivace = **vivido** = acceso = vistoso = chiassoso = sgargiante ↔ scialbo = smorto = **pallido** = spento = sbiadito = smorzato, scolorito = stinto = **slavato**; neutro ↔ brillante = splendente = rutilante = smagliante = scintillante = squillante = accecante ↔ fosco = **cupo** = livido = tenebroso = tetro = sordo; aspro = duro = crudo ↔ morbido = vellutato = **pastello**; cangiante = allocroico = gatteggiante, iridescente = iridato, opalescente; screziato = variegato = marezzato, maculato = chiazato;

● **azioni**: colorare ↔ decolorare, tingere ↔ stingere = scolorire, colorire, schiarire = sbiadire, **tinteggiare** = imbiancare, dipingere, **verniciare** = pitturare; preparare, impastare, macinare; **mescolare**; spalmare, spargere, stendere; accordare, velare, **sfumare** = attenuare = affievolire = attutire, spegnere; trascolorare, virare

# Colori dal mondo: la forza dell'abitudine



Palazzi a Bo-Kaap  
(Cape Town, **Sudafrica**)

Calamaro diamante  
lampeggia nelle acque  
notturne al largo di  
Palm Beach, **Florida**



A Vallejo,  
**California**, un  
giorno del  
Festival dei Morti  
che si tiene  
annualmente.

Kinkaku-ji,  
un tempio buddista-zen  
a Kyoto, **Giappone**



Mietitura del foraggio verde nel  
Punjab, **Pakistan**

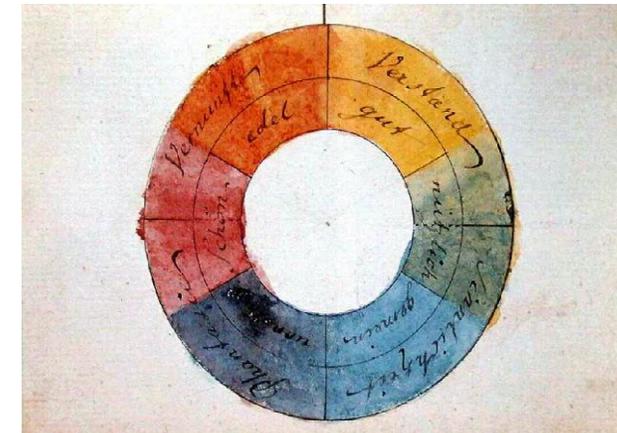
# I colori: scienza ma non solo

In fisica: il colore deriva dalla scomposizione della luce e viene misurato in lunghezze d'onda.

Isaac **Newton** (1643-1727) dimostrò che la **luce** del sole che noi vediamo bianca è, in realtà, **composta** dai **sette colori** dello **spettro solare**: rosso, arancio, giallo, verde, azzurro, indaco e violetto.



Johann Wolfgang **Goethe** (1749-1832), in “Zur Farbenlehre” (“La teoria dei colori”, 1810) sostenne che i **colori** non possono essere spiegati con una teoria che sia solo meccanica, ma devono trovare **spiegazione anche** nella **poetica**, nell’**estetica** e nella **psicologia**.



# I colori secondo gli artisti e gli psicologi

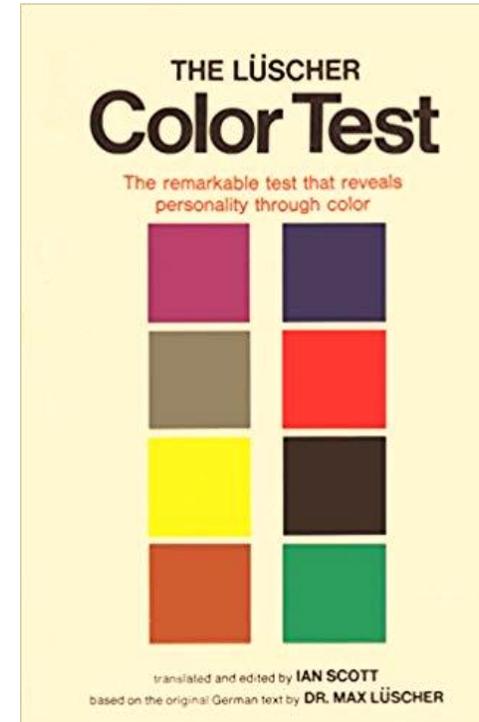
Vasilij **Kandinskij** (1866-1944), nelle sue teorie sull'uso dei colori, affermò che **l'anima e l'arte si influenzano a vicenda**.

Quindi, secondo Kandinskij, che possedeva una sensibilità acutissima, ogni **colore produce** un **effetto** particolare **sull'anima**. In questo senso può essere considerato uno psicologo del colore.



Lo svizzero Max **Lüscher** (1923), è uno psicologo del colore. Col suo test è possibile **analizzare**, con metodo scientifico, lo **stato psicofisico** di una persona in base alla sua **preferenza** per i **colori**.

La base teorica da cui è partito Lüscher è la **psicologia autoregolativa**, secondo cui ogni essere umano tende al **raggiungimento dell'armonia**.



## Giallo, rosso, blu: dipinto a olio su tela (127x200 cm; 1925 – Vasilij Kandinskij)



Tra il 1922 e il 1933, Kandinskij insegna a Bauhaus. In questo periodo le sue composizioni appaiono strutturate secondo principi geometrici.

Nell'opera il **giallo** e il **blu** sono associati rispettivamente a **forme acute** e ad **andamenti curvilinei**; si contrappongono al **rosso** che, disposto entro **forme rettangolari**, emerge nella parte centrale del quadro.

La zona **gialla** a sinistra sembra **avanzare**, mentre il **blu**, sulla destra, produce un effetto di **arretramento**.

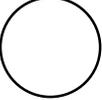
La combinazione di elementi visivi semplici determina nell'opera **effetti di dinamismo e di spazialità**.

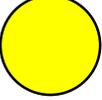
La zona gialla è dominata da segni grafici che formano il **profilo stilizzato di un uomo**.

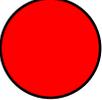
È curioso tuttavia notare come, capovolgendo l'opera, gli stessi segni diano vita al **muso di un gatto**. A destra poi, dopo la zona rossa e quella blu, troviamo una linea nera molto marcata di forma serpeggiante che "chiude" l'intero quadro.

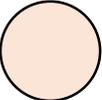


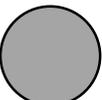
# I colori ci parlano di stati d'animo, influenzano la nostra percezione della realtà, i nostri giudizi e sensazioni

 Il **BIANCO** – il colore **non colore** – evoca freschezza, speranza, **purezza**, semplicità, verità, minimalismo, perfezione, innocenza.

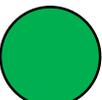
 Il **GIALLO** è sinonimo di **vivacità**, energia, gioia e allegria, ma anche di attenzione e **avvertimento**.

 Il **ROSSO** è associato di default alla **passione** e all'amore, ma allo stesso tempo **all'urgenza**.

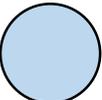
 Il **ROSA** è il colore della tenerezza, della **sensibilità**, della dolcezza, dell'amicizia e ha una forte connotazione di genere.

 Il **GRIGIO** si distingue per essere “terra di nessuno”, confine tra bianco e nero, pertanto utilizzato in associazione dell'idea di divisione e **neutralità**. E' temuto da chi si annoia ma è apprezzato da chi non esagera.

 Il **NERO** corrisponde alla **negazione** assoluta, al no incondizionato. Al buio. All'oblio.

 Il **VERDE** trasmette **relax** ed equilibrio, ma anche stabilità, forza, persistenza e costanza.  
Il verde è il colore della **vita**.

 Il **BLU** è un colore **freddo** ed elegante che in genere procura un sentimento di soddisfazione, armonia, protezione e profonda fiducia. E' la **quiete** in tutti i suoi significati fisiologici oggettivi.

 L'**AZZURRO** riecheggia l'innocenza, la **tranquillità**, la pacatezza e la comprensione.  
Ha una dimensione ambivalente tra pace e energia, data dal contatto con la purezza.

# I colori ci parlano di stati d'animo, influenzano la nostra percezione della realtà, i nostri giudizi e sensazioni

## Kandinskij

- Il **BLU** è il colore del cielo, è profondo; quando è intenso suggerisce quiete, quando tende al nero è fortemente drammatico.
- Il **VERDE** è assoluta immobilità in una assoluta quiete, fa annoiare, suggerisce opulenza, compiacimento, è una quiete appagata.
- Il **ROSSO** è caldo, vitale, vivace, irrequieto.  
Più è chiaro e tendente al giallo, più ha vitalità, energia.  
Il rosso medio è profondo, il rosso scuro è più meditativo.
- Il **GIALLO** è dotato di una follia vitale, prorompente, di un'irrazionalità cieca; il giallo indica anche eccitazione.
- Il **VIOLA**, come l'arancione, è instabile.
- Il **MARRONE** risulta ottuso, duro, poco dinamico.
- Il **NERO** è mancanza di luce, è un non-colore, è spento. È un silenzio di morte; a differenza del bianco fa risaltare qualsiasi colore.
- Il **GRIGIO** indica quiete, c'è assoluta mancanza di movimento.
- L'**AZZURRO** è il blu che tende ai toni più chiari, è indifferente, distante, come un cielo artistico.
- L'**ARANCIONE** esprime energia, movimento.
- Il **BIANCO** è un muro di silenzio assoluto; è un silenzio di nascita, ricco di potenzialità.

## Lüscher

- 
- **BLU**: «Profondità di Sentimento" passivo, concentrico, tranquillità, calma, tenerezza.
  - **VERDE**: "Elasticità della volontà" passivo, concentrico, difensivo, persistenza, autostima/affermazione, orgoglio, controllo.
  - **ROSSO**: "Forza di volontà" eccentrico, attivo-aggressivo, competitivo, azione, desiderio, eccitazione, sessualità.
  - **GIALLO**: "Spontaneità" eccentrico, attivo, proiettivo, aspirante, aspettativa, euforia.
  - **VIOLA**: Identificazione irrealistica, soddisfazione del desiderio, fascino, incanto.
  - **MARRONE**: Sensi corporei, indica la condizioni del corpo.
  - **NERO**: (il) nulla, rinuncia, arrendersi o abbandonare.
  - **GRIGIO**: Non coinvolgimento e occultamento.

# Osservazioni sui colori (*Ludwig Wittgenstein: Bemerkungen über die Farben*)



«Alla domanda: "Cosa significano le parole 'rosso', 'blu', 'nero', 'bianco'?" possiamo ovviamente mostrare immediatamente cose che hanno questi colori, ma la nostra capacità di spiegare il significato di queste parole non va oltre!»

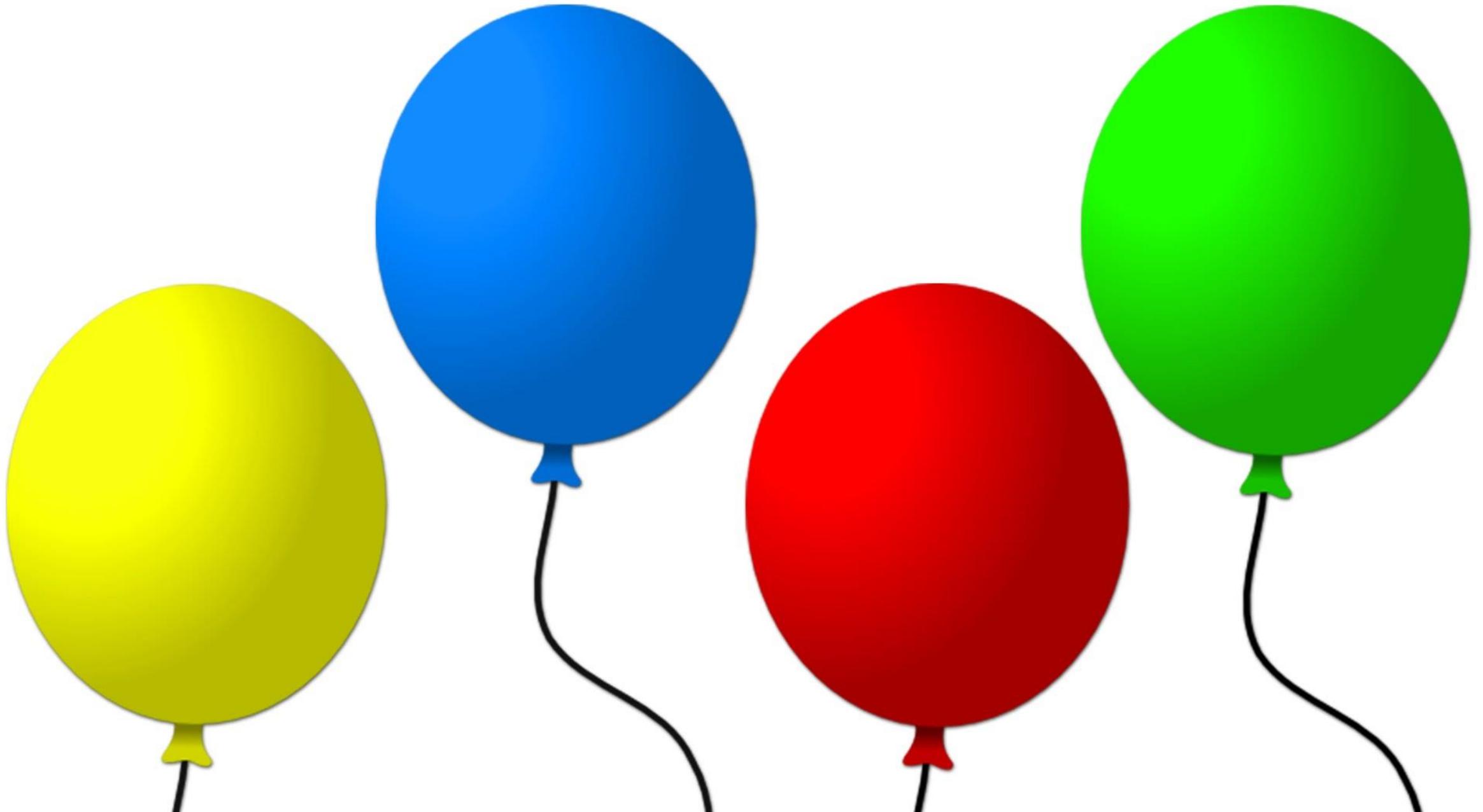
«Auf die Frage: "Was bedeuten die Wörter 'rot', 'blau', 'schwarz', 'weiß'?" können wir freilich gleich auf die Dinge zeigen, die so gefärbt sind, - aber weiter geht unsere Fähigkeit die Bedeutungen dieser Wörter zu erklären nicht!»



«À la question: "Que signifient les mots 'rouge', 'bleu', 'noir', 'blanc'?" nous pouvons bien entendu montrer immédiatement des choses qui ont ces couleurs, - mais notre capacité à expliquer la signification de ces mots ne va pas plus loin!»



**I colori: facile –ora– riconoscerli, *vero?***

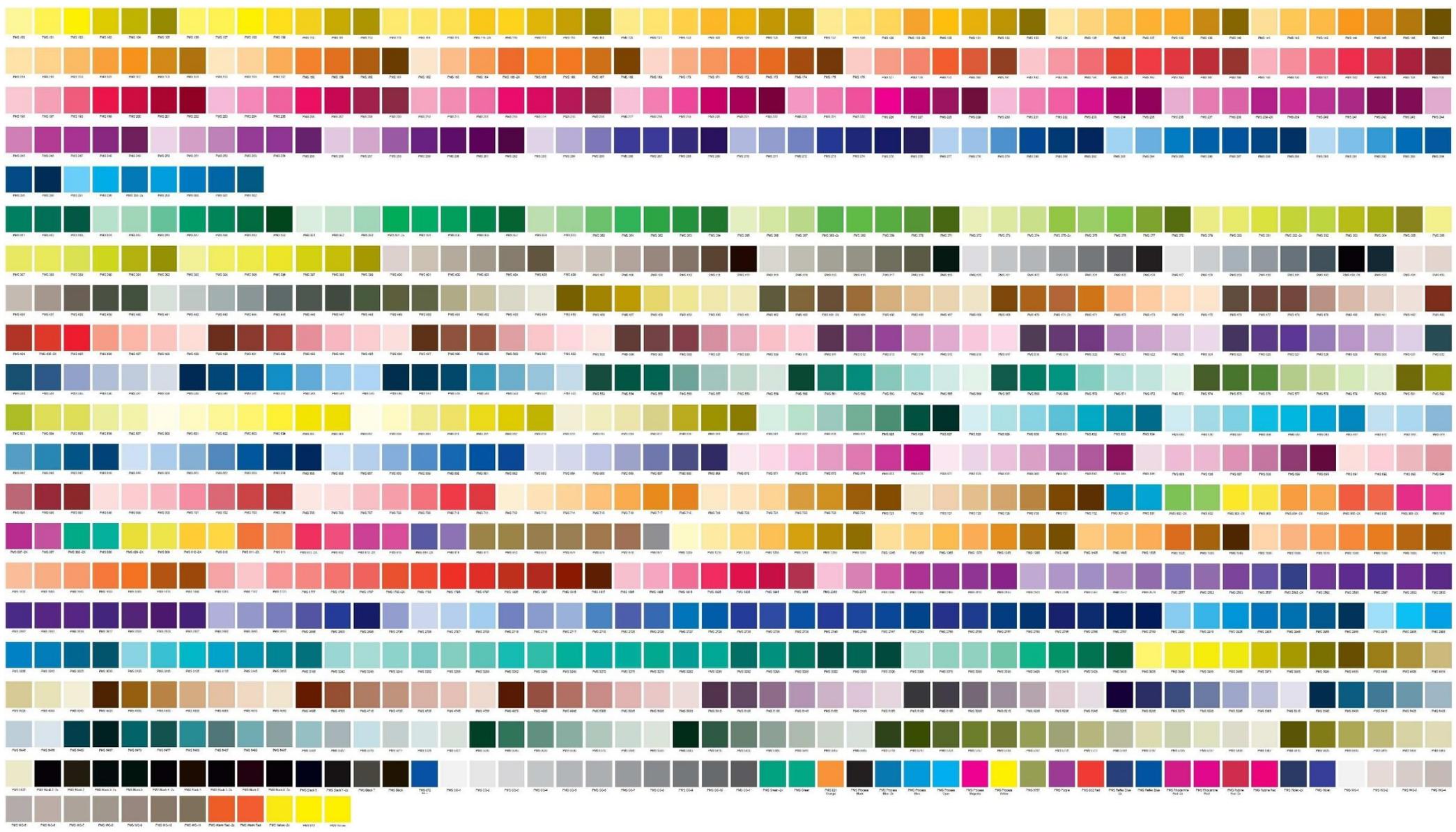


# Adesso è già un po' più complesso!



Blu comando stellare #007bb8	Blu acciaio #4682b4	Celeste #99cbff
Blu luce #3b83bd	Blu capri #1b5583	Blu oceano #1d334a
Azzurro Savoia #6397d0	Blu di Prussia #003153	Blu distante #49678d
Blu cielo #2271b3	Blu brillante #3e5f8a	Grigio finestra #9da1aa
Denim chiaro #5e86c1	Grigio ardesia #434750	Grigio grafite #474a51
Blu colomba #606e8c	Ceruleo scuro #08457e	Blu genziana #0e294b
Blu Dodger #1e90ff	Fiore di granturco #6495ed	Blu notte perlato #102c54
Blu traffico #063971	Denim #1560bd	Azzurro #007fff

# E ora? Nemmeno parlarne ...



# Il policromatico racconto dell'origine dei colori

Le genti percepiscono i colori in maniera differente, sia concettualmente che a livello simbolico e culturale.

«Il sistema percettivo è profondamente influenzato dalla cultura in quanto i colori possiedono dei significati che variano a seconda della situazione; talvolta precedono la definizione cromatica in senso stretto: ad esempio quando i colori sono percepiti innanzitutto come “caldi” o “freddi” o, presso alcune popolazioni, come “secchi” o “umidi”».

Il fatto di discernere i colori determina la sopravvivenza: p. es. fra le società di raccoglitori, con l'individuazione delle bacche commestibili e mature, di colore diverso rispetto a quelle non edibili o acerbe.

Alcuni popoli allevatori dell'Africa distinguono decine di sfumature di colore, che denotano il manto dei capi di bestiame ma ignorano il blu e il verde.

Parimenti le società che basano l'allevamento sul cavallo o sul dromedario danno priorità alla distinzione delle sfumature del pelame degli animali allevati, a differenza degli altri colori.



Moltissime popolazioni continuano a colorare il proprio corpo con vari scopi, specialmente per indicare un particolare status sociale ma anche la nostra società prevede il trucco del viso (generalmente femminile ma in aumento presso gli uomini), le tinte per capelli, lo smalto, i tatuaggi e l'arte del body painting.

Il colore stesso della pelle viene considerato attraente ma anche in questo caso i canoni di bellezza vengono dettati dalla cultura. Infatti, oggi in Occidente, la pelle abbronzata è indicativa di un colorito sano mentre il pallore molto accentuato è un canone di bellezza diffuso tra le donne estremo-orientali.



# Il senso del colore varia nel mondo

Il **giapponese** ha oggi undici termini, ma il sistema tradizionale ne contemplava cinque (nero, bianco, rosso, blu e giallo), –i nomi delle piante tintorie– che non corrispondono ai nostri; il rosso loro noi lo diremmo arancione, il blu corrisponde al nostro turchese. Hanno i nostri sette colori fondamentali, ma la linea di separazione tra l'uno e l'altro è diversa: là dove collochiamo il rosso loro usano due colori, e un loro nome di colore (**midori** 緑) è tra il nostro giallo e il nostro verde.

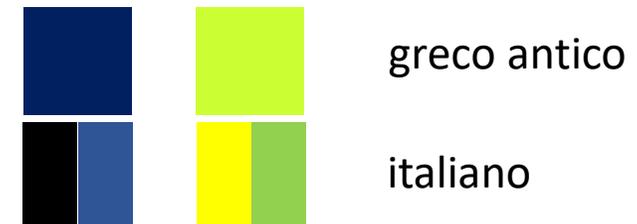
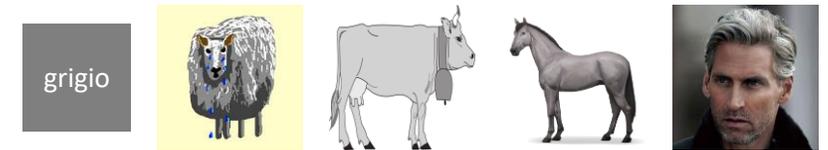
Il **lituano** moderno possiede varie parole per indicare il grigio, a seconda che si tratti di lana, di un cavallo, di una vacca, di capelli d'uomo.

Tra i **Navaho**, non esistono cinque parole distinte per nero – grigio/marrone – blu/verde, ma solo due, una che si riferisce all'oscurità, l'altra agli oggetti che hanno il colore diverso, più chiaro, per cui blu e verde hanno una sola parola, e così marrone e grigio.

Per una popolazione delle Filippine, gli **Hanunòo**, i colori si dividono in quattro tipi, chiaro, scuro, secco e vivo, e ciò si spiega perché essi hanno come riferimento le piante, cioè la vegetazione, ora secca (dal marrone al giallo), ora fresca (verde), ora chiara ora scura.

In **greco** klōrós (da cui it. cloro) designava il giallo e il verde, tant'è vero che una traduzione immediata non è sempre possibile.

Così il gr. kýanos, blu cupo, andrebbe tradotto 'blu e nero' insieme.



# Uso del colore nella vita quotidiana

A dispetto dell'odierna abbronzatura naturale o artificiale, le donne del periodo vittoriano utilizzavano cappelli e ombrellini per evitare i raggi del sole, si incipriavano con il chiarissimo ossido di zinco (noto anche come "bianco di zinco") e si dipingevano sottili linee bluastre che riproducevano le vene, visibili al di sotto di una pelle diafana.

Applicavano gocce di succo di barbabietola sulle guance e sulle labbra per enfatizzare il pallore della carnagione, dal momento che il belletto e il rossetto si addicevano soltanto alle attrici e alle prostitute e la pelle abbronzata era relegata alle donne che lavoravano all'aria aperta.



All'aperto si celebra annualmente la popolare e antichissima festa induista dell'Holi.

Una folla numerosa si riunisce all'indomani di un grande falò notturno, chiamato Holika Dahan, durante il plenilunio più vicino all'equinozio di primavera e si lancia manciate di sgaranti polveri policrome.

Questa tempesta di colori rievoca simbolicamente e gioiosamente la rinascita della Natura dopo l'inverno, inneggiando alla vita e all'amore.

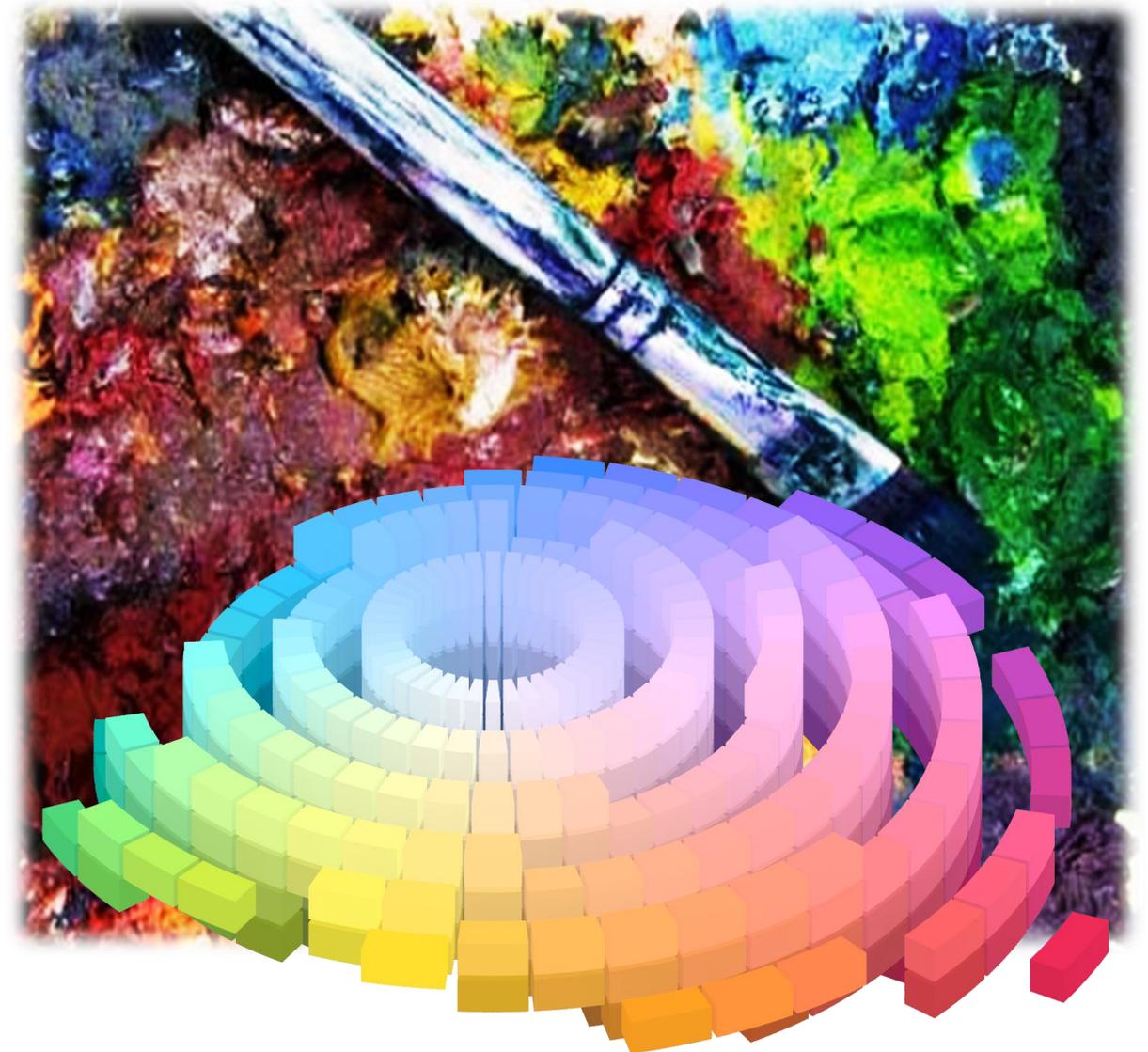
# Origine della parola «colore»

La parola latina **color**, deriva da una radice indoeuropea. Indoeuropeo **\*ghrêu-**, connessa con **ghren/grendh-**, che significa “**macinare, strofinare**”, evoluto per esempio nell'inglese **to grind**.

Indicava primariamente un qualsiasi **rivestimento esterno, l'aspetto esteriore, l'incarnato e in ultima analisi il colore**.

Idem in **greco** con il termine **chrôma**, che denominava primariamente **la pelle**, quindi **la carnagione** e infine **il colore**.

*SIMILMENTE IN ARABO, (LINGUA DI CEPPO SEMITICO), LA RADICE **BAŠARA** RENDE ESATTAMENTE IL CONCETTO INDOEUROPEO DI “**PELLE, CARNAGIONE, COLORITO DELLA PELLE (E SIMILARI)**”, CONTEMPORANEAMENTE A QUELLI DI “**GRATTUGIARE, PELARE E SBUCCIARE**”.*



# Il cielo presso gli antichi

Nella poesia epica (Omero) i Greci non descrivevano il **cielo** azzurro o verde ma ferreo o ramato oppure bronzeo, perché veniva concepito e rappresentato **come una scodella metallica rovesciata**.

Gli oggetti duri e acuminati, come le teste di asce, le punte di frecce, erano considerati residui solidi di saette.

Il greco Akmon è in mitologia il padre-cielo di Urano (a sua volta dio del Cielo) e la stessa **parola greca, akmon**, designa **l'incudine** e il **meteorite**, mentre in **lituano akmuo** è la **pietra**, in **lettone akmens**.

Il protogermanico **\*hemina-** risulta l'origine della parola **inglese heaven**.

*Per gli antichi quindi (compresi gli Ebrei) il cielo era una volta di pietra o di metallo.*

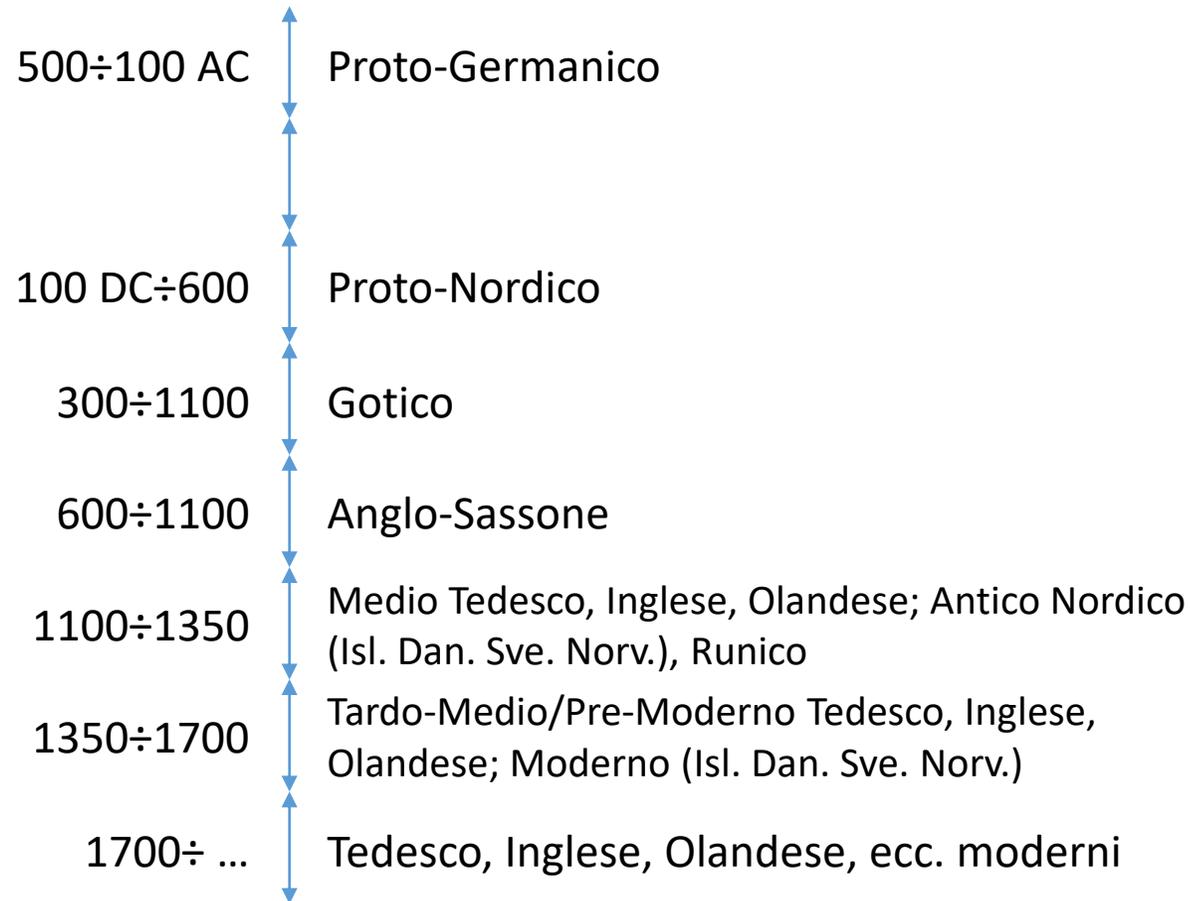
In **ebraico** un modo per intendere il **paradiso** è "Giardino dell'**Eden**", mentre in **arabo** la radice simile a Eden è **'adn**, che annovera tra i suoi significati sia il **Paradiso Terrestre** che il **giacimento minerario e metallifero**.



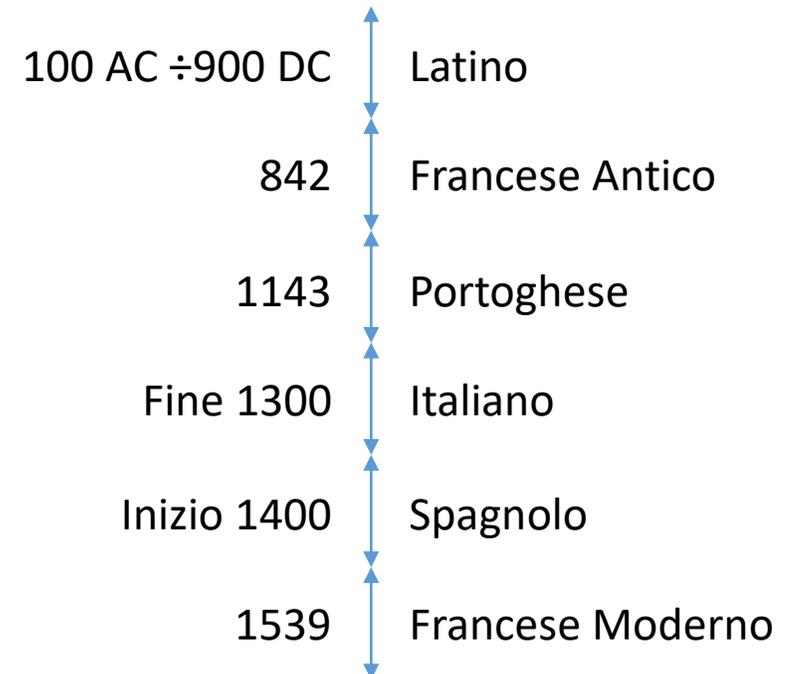
# Le tappe fondamentali di alcune lingue europee

PIE [4500 AC ÷ 2500 AC (Tardo Neolitico ÷ Inizio Età del Bronzo)]

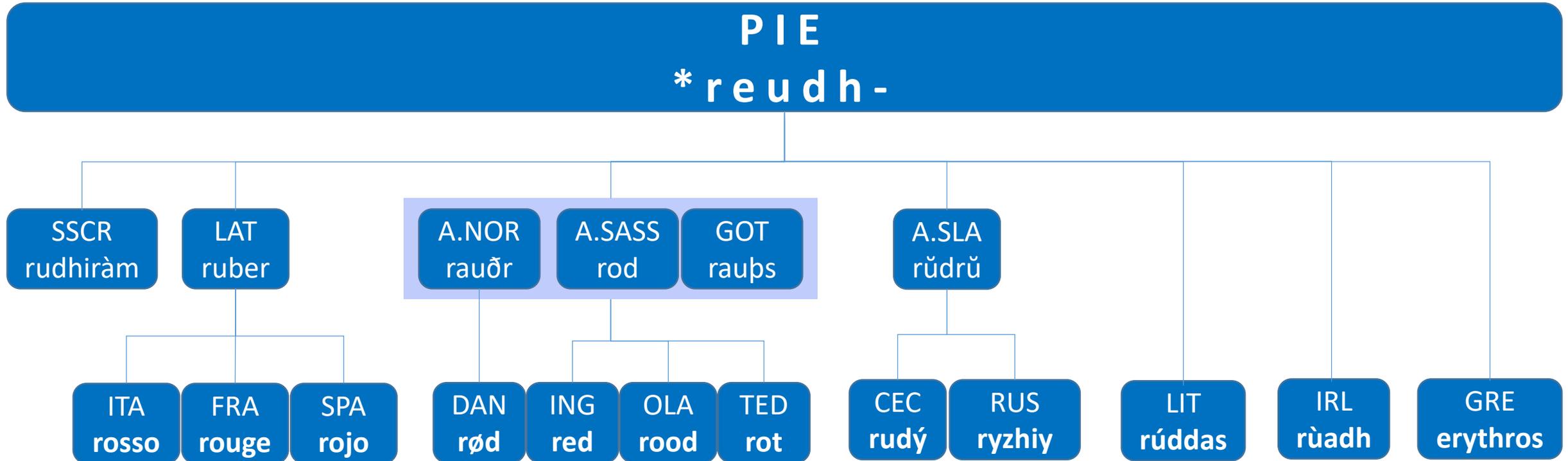
## Cronologia lingue germaniche



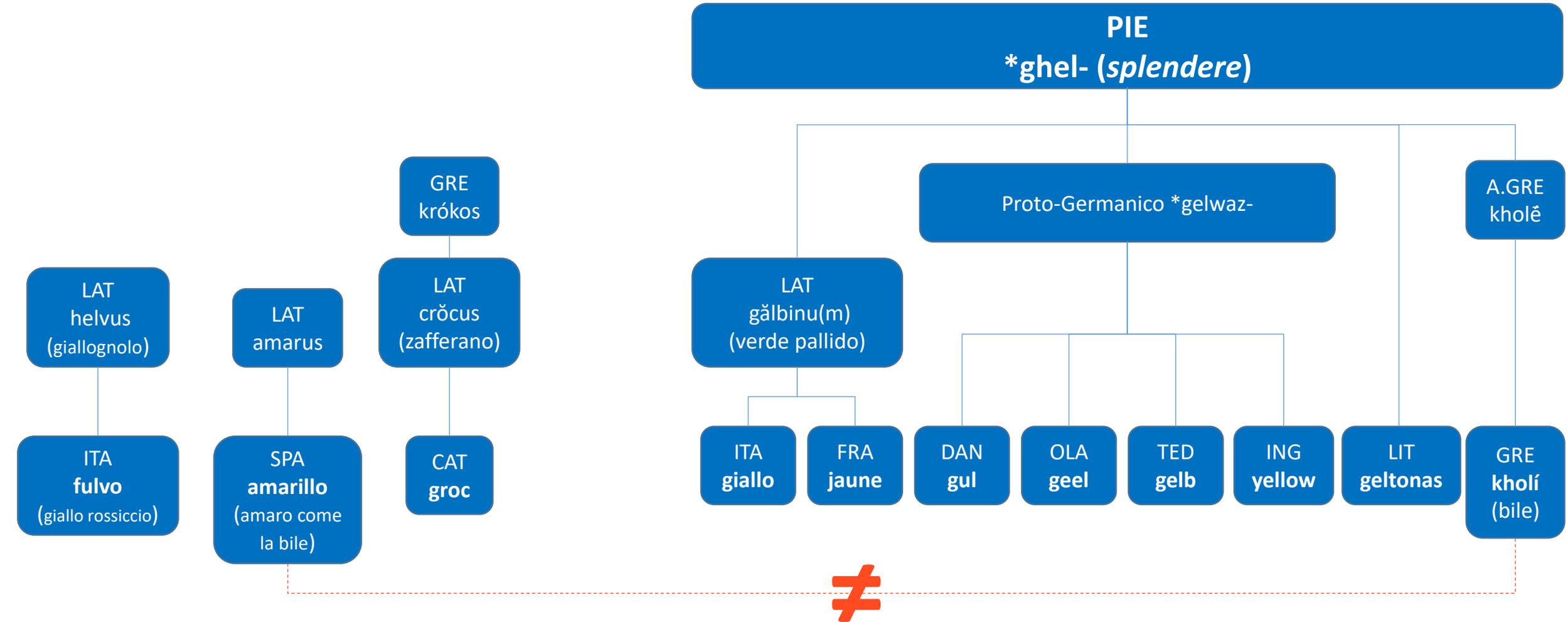
## Cronologia lingue romanze



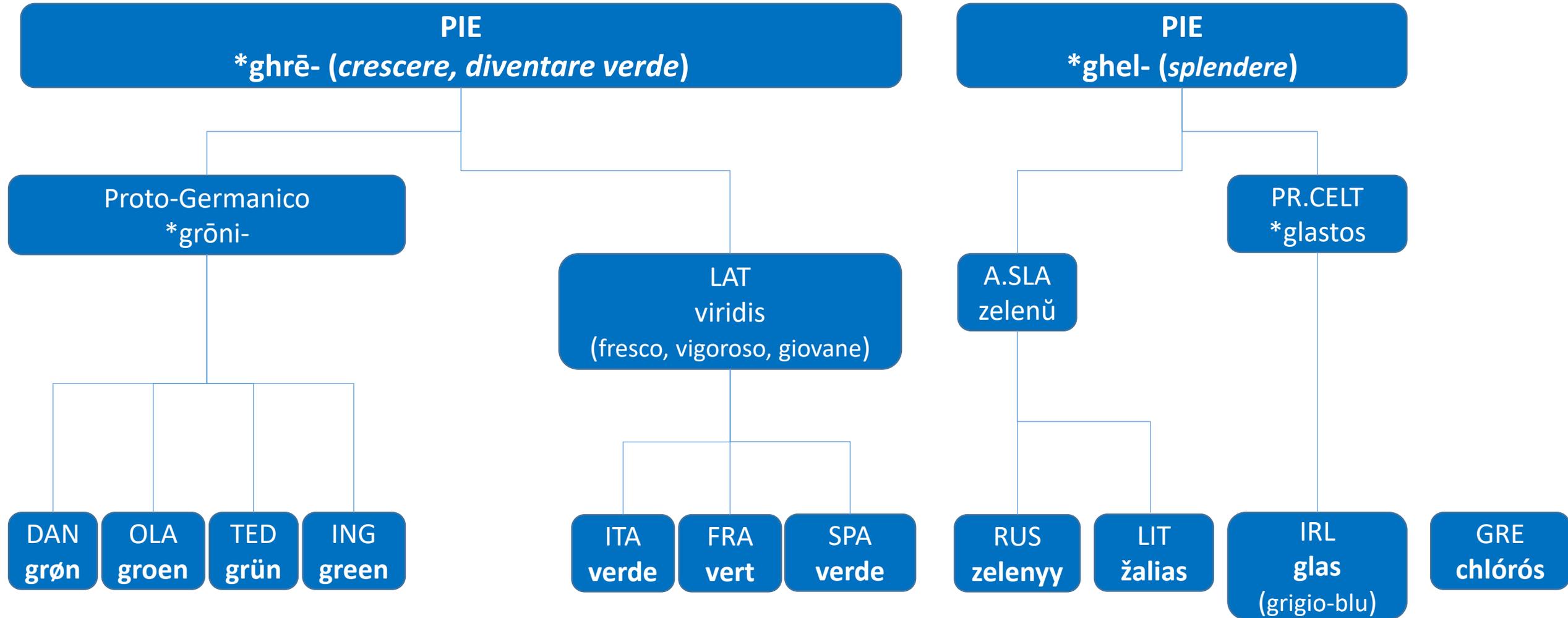
# ROSSO: una storia in comune



# GIALLO: le cose si tingono ... di verde



# VERDE: le cose si tingono ... di giallo



# ROSSO



*Quando il cervello umano moderno ha iniziato a evolvere, almeno 100.000 anni fa, gli uomini hanno iniziato ad adornarsi e ad esprimere i loro pensieri simbolicamente e artisticamente.*

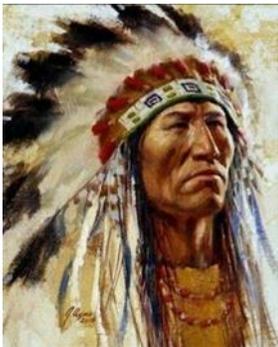
Non sorprende che il rosso sia stato il **primo colore condiviso da tutte le culture.**

Nella tradizione ebraica, il primo uomo fu modellato dalla terra rossa, cioè argilla.

La radice della parola ebraica per **Adam** in realtà significa "**rosso**" e questo è anche legato alla parola "**dam**", che significa "**sangue**", quindi A-dam = 'di sangue'.



*QUANDO I PRIMI COLONI BIANCHI NAVIGARONO NEL NORD AMERICA SOPRANNOMINARONO I NATIVI COME 'RED INDIANS'. QUESTO NON ERA DOVUTO AL COLORE NATURALE DELLA LORO PELLE MA PIUTTOSTO ALLA **PASTA DI OCRA ROSSA** CHE USAVANO PER RICOPRIRE CORPI E FACCE.*



*ERANO PITTURE DI GUERRA MA AVREBBERO POTUTO ESSERE USATE PER RESPINGERE GLI INSETTI IN ESTATE, O PER ISOLARE VOLTI NUDI IN INVERNO E PER ALLONTANARE GLI SPIRITI MALIGNI.*



*LE FONTI NATURALI DI EMATITE ERANO MOLTO APPREZZATE. NEL IV SECOLO AC FU APPROVATA UNA LEGGE CHE CONCEDEVA AGLI ATENIESI IL MONOPOLIO SU UNA VARIETÀ PARTICOLARMENTE RICCA DELL'ISOLA DI KEA, CHE USAVANO DALLA COSTRUZIONE NAVALE ALLA MEDICINA ALL'INCHIOSTRO.*

*L'INCHIOSTRO ERA COSÌ POPOLARE PER I TITOLI E SOTTOTITOLI CHE LA PAROLA "**RUBRICA**" – DAL LATINO RUBRĪCA (OCRA ROSSA) – SI È SVILUPPATA DA QUESTA PRATICA.*

# La storia del **rosso** secondo (1/2) ...

**Rósso.** RUM. **ros, rosiu**; PROV. E CATAL. **ros**; FR. **roux**, DIAL. BRET. **ruz**; SP. **rojo**, PORT. **roxo**: [cfr. LETT. **rustét** colorire di rosso: dal raro LAT. **rússus** (per **rúd-sus**), che consuona col GR. **ruýsios, royssaños** (*leggi rúsios, russèos*), dalla rad. **\*rudh-**, che è nel SSCR, **rudhiràm** rosso e come sost. sangue, **rōhitas** per **rōdhitas** rosso, da cui il LAT. **rútilus** alquanto rosso, nonché il GR. **erythròs, ereythòs** rosso, **ereythèō** arrossisco, **erýthema** rossore, **erysíbē** ruggine dei cereali, il CELTO CIMBR. O GALL., **rhudd**, IRLAND. **rùadh**, GAEL. **ruath**, il LIT. **rúddas, raudónas**, A. SLAV. **rŭdrŭ**, il GOT. **raudas**, A.A.T. (**rōt**, MOD. **roth**, ANG.SASS. **rēad**, ING. **red** rosso, A. NORD. **riodr** rosso, rubicondo, col verbo **riōdha** [= ALT. TED. **roten**, ANG.SASS **rēodan**] far divenir rosso, insanguinare, A.SLAV. **rŭdětise** arrossire, **rŭžda** per **rudja** A.A.TED. **rodt**] ruggine, il LIT. **raudà** color rosso, **rúdas** rosso bruno, **rudís** ruggine, ecc.

# La storia del **rosso** secondo (2/2) ...

**RED:** MIDDLE ENGLISH, from OLD ENGLISH *rēad*; akin to OLD HIGH GERMAN *rōt*, red, LATIN *ruber* & *rufus*, GREEK *erythros*.

OLD ENGLISH *read* "red," from PROTO-GERMANIC *\*rauthan* (source also of OLD NORSE *rauðr*, DANISH *rød*, OLD SAXON *rod*, OLD FRISIAN *rad*, MIDDLE DUTCH *root*, DUTCH *rood*, GERMAN *rot*, GOTHIC *raups*), from PIE root **\*reudh-** "red, ruddy," the only color for which a definite common PIE root word has been found.

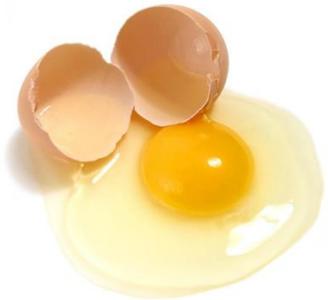
**ROUGE:** Du LAT. *rubeus*, -a, -um «roux, rougeâtre» qui a souvent supplanté *ruber*, -bra, -brum «rouge» dans les LANG. ROM. sans toujours, comme en fr., prendre le sens de ce dernier.

El adjetivo **ROJO** viene del LATÍN *russus* (rojo subido). De ahí también el CATALÁN *roig*, el FRANCÉS *rouge* y el ITALIANO *rosso*. La raíz INDOEUROPEA **\*reudh-** también dio el GRIEGO *erythros* (ἐρυθρός), como en eritrocito. Es decir, palabras como *rojizo* o *rubio* vienen directamente de la rama latina *russus*, mientras que *eritrocito* (glóbulos rojos) y *Eritrea* (país africano limítrofe con el Mar Rojo) viene de la rama griega *erit* y *eritro*.

**ROT:** Adj. Die Farbbezeichnung AHD. *rōt* (8. Jh.), MHD. *rōt*, auch 'falsch, listig', ASÄCHS. *rōd*, MND. *rōt*, MNL. *root*, NL. *rood*, AENGL. *rēad*, ENGL. *red*, ANORD. *rauðr*, SCHWED. *röd*, GOT. *raups* (GERM. *\*rauda-*), daneben (ablautend) AENGL. *rēod* 'rötlich' (GERM. *\*reuda-*) führt wie ↗ Rost (s.d.) mit AIND. *rudhiráh* 'rot, blutig', *rúdhiram* 'Blut', GRIECH. *erythros* (ἐρυθρός) 'rot', LAT. *ruber* 'rot'

[**Rosso:** Aggettivo. nome del colore AAT *rōt* (8°sec.), MAT *rōt*, anche 'sbagliato, astuto', A.SASS. *rōd*, MBT *rōt*, M.OL. *root*, NL. *rood*, A.ING. *rēad*, ING. *red*, A.NORD. *rauðr*, SVE *röd*, GOT. *raups* (GERM. *\*rauda-*), accanto ad esso (modifica la vocale tematica) A.ING. *rēod* 'rossastro' (GERM. *\*reuda-*) porta a ↗ *ruggine*, con A.IND. *rudhiráh* 'rosso, sanguinante', *rúdhiram* 'sangue', GRECO *erythros* (ἐρυθρός) 'rosso', LAT *ruber* 'rosso']

# BIANCO



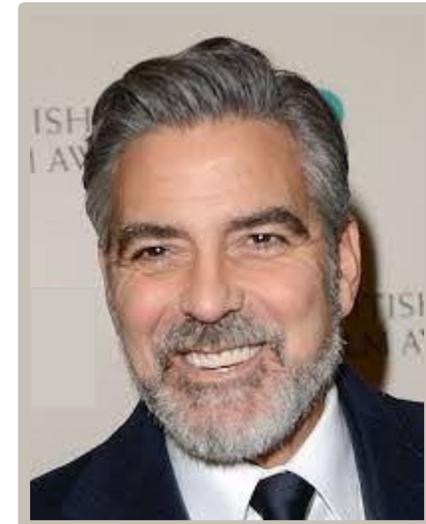
*ALCUNI NOMI DEI COLORI, CHE USIAMO QUOTIDIANAMENTE, DESIGNAVANO TONALITÀ DIVERSE DA QUELLE CHE INTENDIAMO OGGI OPPURE SONO STATI “IMPORTATI” NEL CORSO DEI SECOLI DA ALTRE LINGUE, SEBBENE IN GENERE FOSSERO GIÀ PRESENTI DEGLI AGGETTIVI, CHE INDICASSERO QUELLE PARTICOLARI SFUMATURE CROMATICHE.*

Un esempio interessante è fornito dal **bianco**.

In **latino** tale attributo era qualificato con **albus** (se bianco opaco), che ha forgiato l'idea di chiarezza, per esempio nelle parole **albume, alba, album, albo, albino** e indicativamente anche in certi toponimi, quali gli appenninici Sassalbo e Fiumalbo e il sardo Terralba, nonché **candīdus** (bianco lucente), che ha originato numerosi termini, fra i quali **candore, candeggina, candidato, candida e candela**.

Per quanto riguarda il colore dei capelli delle persone mature si usa ancora oggi l'aggettivo **canuto** (biancheggianti), sebbene lo si incontri di rado.

L'origine dell'attuale “bianco” deriva dal **germanismo \*blank**, che ha soppiantato l'antico **candīdus** latino, anche nella maggioranza delle lingue neolatine.



# AZZURRO

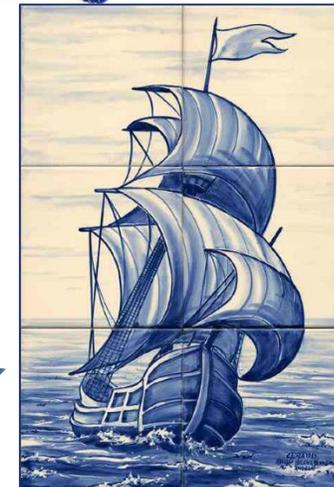


L'**azzurro**, dalle origini lontane, perché proviene dal **persiano** e indica il **lapislazzuli** (la “pietra azzurra” per eccellenza), di cui l'Afghanistan ha i giacimenti più ricchi al mondo.



In **arabo** gli aggettivi **lāzuwardī/lāzawardī** e **azraq** indicano **l'azzurro intenso**.

Attraverso la penisola iberica, ha fornito la parola **zarco** e, in particolare, il **castigliano** ha prodotto **azul** (azzurro) da cui derivano le caratteristiche piastrelle chiamate **azulejos**, nonché **l'azulene**.



Per gli **Egizi**, i **Babilonesi** e gli **Ebrei** la **sacralità** si esprimeva con **l'azzurro carico/blu** e **l'oro** e non a caso molte divinità venivano forgiate proprio utilizzando l'azzurro cupo.

*I popoli indoeuropei, fra cui i **Greci** e i **Romani**, prediligevano invece con tale funzione il **porpora**, mentre i **Cinesi** preferivano il **giallo** per rappresentare la regalità. In **India** molte divinità induiste o i loro avatar hanno la pelle **blu**, **nera** o colore della polvere.*

In aggiunta a ciò gli aggettivi **turchino/turchese** si riferiscono alla **Turchia**, dove era molto popolare tale pietra.

Dalla pianta indiana dell'**indaco** (indigofera) proviene l'omonimo colore.



# GIALLO



Il **giallo** esisteva presso i **Romani** con il nome di *galbīnus* (che ha prodotto **galben** in **rumeno** ma **amarillo/amarelo** e similari nella maggior parte delle attuali **lingue iberiche**) sebbene indicasse una varietà tra il verde e il giallo.

Tale attributo simboleggiava anche un uomo effeminato.

Altre lingue indoeuropee designano il *blu/giallo* con un unico termine.



**Falbo/falvo**, dall'origine **germanica** *\*falwa*, che resiste in **francese** come “**fauve**”, designa un'altra tonalità di giallo, più scura, generalmente riferita al **manto equino** (noto come baio falbo) e a quello dei **bovini**, nonché più raramente anche alla **pelliccia** di diversi animali (castori, volpi e altro).

Un termine che significa sia blu che giallo appare in varie lingue slave contemporanee: il **serbo-croato** *plavi*, che significa **blu**, ma significa “**biondo**” detto di **capigliatura umana**. In **russo** *polovyi* si riferisce sia al **blu** che al **giallo**, e così il **polacco** *plowi* e il **ceco** *plavyi*.

In **latino**, *flavus* significa sia **giallo** che **biondo** e corrisponde a *blao* dell'Alto Antico tedesco, al *bla* del tedesco medievale e al *blau* del **tedesco moderno**».

Pertanto il **bicromatico blu/biondo** risulta di sicura (seppur fuorviante) origine **germanica**.

# VERDE



*DALL'INIZIO DELLA MODERNITÀ VIENE  
L'ESPRESSIONE "ESSERE AL VERDE", CHE NON  
RIGUARDA IL VERDE DEI DOLLARI,  
BENSÌ IL TRONCHETTO  
DEI CERI NELLE  
CELEBRAZIONI  
LITURGICHE: QUANDO  
LA CANDELA SI  
CONSUMA SI VEDE IL  
COLORE DELLA BASE  
CHE LO REGGE.*



Il verde è un colore che gode di grande nomea e valore presso gli **Egizi**.  
Nella loro pittura, e ha significati positivi: fertilità, fecondità, gioventù, crescita, rigenerazione.  
La passione per il verde smeraldo, risale alla figura mitica di **Osiride**.

Papa Innocenzo III, il più importante papa del Medioevo, quando è ancora cardinale scrive un trattato sull'uso dei **paramenti sacri**, e decide che si utilizzerà il verde quando non si usano il rosso, il bianco e il nero.

Nel Nord Europa ci sono le tuniche dei **pirati** che assalgono chiese e monasteri.  
I **vichinghi** preferiscono senza dubbio il verde, forse in contrasto con il blu delle distese marine e il bianco della neve, che copre quelle terre.

Il colore degli **ecologisti**, Grünen, proviene da lì, dal mondo nordico e pagano.  
Poi c'è il verde dell'**Islam**, nelle bandiere di vari stati arabi e dei gruppi terroristici della jihad.  
Verde è il **turbante** del Profeta **Maometto**.

Nella sua casa di Weimar **Goethe** tinteggia la **camera** da letto di **verde scuro**.  
Da quel momento artisti, poeti e scrittori diventano i nuovi arbitri del colore.

Oggi? Torna di moda, in modo alterno, prima di tutto come **colore politico**.

A seguire, il settore dell'**agroalimentare** ecologico e della salute.  
Il verde come garanzia del brand è presente nel **packaging**, nelle insegne delle **farmacia**, e poi negli **ospedali**, dove è utilizzato per camici e pareti.

*A questo punto risale nei sondaggi: al secondo posto dopo il blu in Europa, quale colore preferito.*

# La storia del verde secondo ...

La palabra **verde** viene del **LATÍN** *virīde*, ablativo de virīdis, aparece desde 1739. La palabra latina virīde parece tener un origen PIE (proto-indoeuropeo). Tenemos entre las lenguas europeas dos raíces diferentes: la anglosajona y la románica.

1. La **anglosajona** viene de la raíz del PIE **\*ghrē-**, y existen numerosos vocablos como **DANÉS**, *grøn*; **NEERLANDÉS**, *groen*; **ALEMÁN**, *grün*; **INGLÉS**, *green* o **SUECO** *grön*, aunque estas lenguas también tengan palabras con la raíz germánica como el inglés verdant o verdure.

La raíz **\*ghrē-**, 'crecer', o 'volverse verde', de la cual derivan en **INGLÉS** *grow*, *green* o *grass*.

2. Respecto a la raíz **románica vir-**, con sus múltiples derivados que hacen referencia al verde, parece no tener una correspondencia directa con el PIE.

En otras lenguas provendrían de la raíz del PIE **\*ghel-**, así que resultaba en **INGLÉS** *yellow* o *gold* (aunque éste exclusivamente dorado) **ALEMÁN** *gelb*, **ANTIGUO PERSA** *zairina* (matiz de dorado), **ITALIANO** *flavo* o *fulvo*, **LATÍN** *flavus*, **FRANCÉS** *jaune*, gualda, gálbano, flavo, 'amarillo'; o **LATÍN** *helvus* (persiste en helvela, 'hortaliza') o galbinus -a -um, **ITALIANO** *giàllo* o giálde o giada, **CHECO** *zelená*, glauco, 'verde'; o ambos colores, como en **GRIEGO** *χλωρός* o *χλοερός* (*chloros*) o en **LATÍN** *fulvus galbinus* y *gálbano*, ya que se refería a una goma natural extraída de una planta umbelífera originaria de Siria, que tendría un color entre lechoso, amarillento y verdoso (significando esta última palabra dorado, amarillo, rojo o verde).

Aunque la raíz **SEMÍTICA** **\*halab-** 'leche', en **GRIEGO ARCAICO** *χαλβανή*, tendría influencia por ejemplo en la formación de galbinus y gálbano.

**grün** Adj. Das im WESTGERM. und NORDGERM. erscheinende Farbadjektiv AHD. *gruoni* (8. Jh.), MHD. *grüene*, ASÄCHS. *grōni*, MND. *grōne*, MNL. *groene*, NL. *groen*, AENGL. *grēne*, ENGL. *green*, ANORD. *grænn*, SCHWED. *grön* gehört mit n-Suffix zu dem im NHD. untergegangenen Verb AHD. *gruoen* (8. Jh.), MHD. *grüezen* 'wachsen, sprießen, gedeihen', MND. *grōjen*, MNL. *groeyen*, *grōyen*, NL. *groeien* 'wachsen', AENGL. *grōwan* 'wachsen, sprießen', ENGL. to grow 'wachsen', ANORD. *grōa* 'wachsen, grünen'. GERM. *\*grōni-* Adj. und GERM. *\*grōan*.

[**verde** Agg. Quello nel GER.OCC. e GER.SETT. è aggettivo di colore. AAT. *gruoni* (8° sec.), MAT. *grüene*, A.SASS. *grōni*, MBT. *grōne*, M.OLA. *groene*, NL. *groen*, A.ING. *grēne*, INGLESE *green*, A.NORD. *grænn*, SVED. *grön*; con nome-suffisso al NAT. verbo scomparso AAT. *gruoen* (8° secolo), MAT. *grüezen* 'crescere, germogliare, fiorire' MBT. *grōjen*, MBOL. *groeyen*, *grōyen*, OLA. *Groenien* 'cresce', A.ING. *grōwan* 'wachsen, sprießen', ENGL. to grow 'wachsen', ANORD. *grōa* 'wachsen, grünen'. GERM. *\*grōni-* Adj. und GERM. *\*grōan*.]

[fsv. **grön**, grön, frisk, färsk, ny, motsv. d., nor. (dial.) *grøn*, isl. *grænn*, fsax. *grōni*, mnt. *grōne*, holl. *groen*, fht. *gruoni*, t. *grün*, feng. *grēne*, eng. *green*; av germ. *grōnija-*, avledn. till stammen i **GRO**, v., o. urspr. åsyftande färgen på växande gräs, blad o. d. (se **2**); med avs. på bet.-utvecklingen jfr fr. *vert*, lat. *viridis*, grön, o. gr. *χλωρός*, gulgrön]

[ANT.SV. **verde**, fresco, nuovo, equiv. ai dialetti DAN. e NORV. *Grøn*, ISL. *Grænn*, A.SASS. *Grōni*, MBT. *Grōne*, OLA. *Groen*, MAT. *Gruoni*, TED. *Grün*, A.ING. *Grēne*, ING. *Green*; dal GER. *Grōnija-*, deriva dalla radice GRO, verbo e originariamente sinonimo del colore dell'erba crescente, foglia.

Riguardo allo sviluppo del significato compara FRA. *Vert*, LAT. *viridis*, verde, GRE. *χλωρός*, verde giallastro]

# BLU



I popoli antichi assegnavano un ruolo primario al nero, al bianco e al rosso.

Il blu è connotato negativamente dai Romani, che lo associavano alla cultura barbarica.

Nell'Alto Medioevo compare, sbiadito, sulle vesti dei contadini, ad indicare una classe sociale umile e povera. A partire dal XII secolo il blu è utilizzato sia in ambito religioso sia in architettura, per illuminare le vetrate della cattedrali gotiche, sia a corte, indossato dai reali e dai nobili di Francia.

Il blu, alla fine del Medioevo arriva a sostituire il rosso, fino a quel momento colore imperiale per eccellenza.

Con il Rinascimento, blu e nero identificano l'aristocrazia, ma è l'avvento della Riforma Protestante ad assegnare al blu il valore di "colore morale".

*Lo sviluppo delle tecniche di estrazione del colore, inizialmente limitate alla riduzione in polvere finissima di pietre (lapislazzuli e azzurrite) e l'individuazione di pigmenti più resistenti ed intensi (l'indaco ed il guado, cui si aggiungeranno poi quelli chimici), porta il blu, complice anche l'interpretazione che di esso dà il Romanticismo, a diventare "il" colore dell'epoca moderna.*

La moda (i blue jeans, sono forse l'esempio più evidente del successo del colore), ma più ancora la letteratura, l'arte, il lessico (in inglese l'espressione *to be blue* indica uno stato d'animo incline alla malinconia) e la musica (la storia del jazz raggiunge il suo culmine con Miles Davis e il suo Kind of blue), hanno assegnato al blu un ruolo simbolico e comunicativo di assoluto rilievo.

Il "colore preferito" della società contemporanea non è, dunque, una mera "questione cromatica": il blu è, più profondamente, cultura.

**Fr. bleu** (*blef* dal XII sec.) e ant. **blo**(e) e **blou** (tutte var. in gran parte presenti ancor oggi nei dialetti).

Dal **germ. \*blāwa-**, **\*blāo** 'biondo', reso con **blavus** nel **lat.** del VI sec.: la discordanza fra i due colori ('blu' e 'biondo') ha fatto pensare ad una contaminazione con altra radice **celtica**.

Anche **bluastro** ci viene dal **fr.** (**bluâtre**).

*Sangue blu* → 'detto di chi è di discendenza nobile' *sangue bleu*: 1870.

**CHEFCHAOUEN: FONDATA NEL 1471 DA ESILIATI ANDALUSI, DI RELIGIONE MUSULMANA ED EBRAICA.**

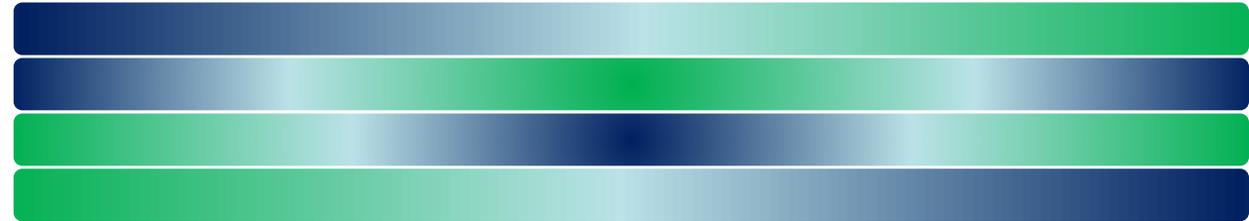


LE CASE, LE PORTE E LE FINESTRE DI CHEFCHAOUEN (MAROCCO), SONO TUTTE DIPINTE DI UN LUMINOSO BLU.

SI FAREBBE RISALIRE AGLI EBREI LA SCELTA DI DIPINGERE DI BLU LA CITTÀ VECCHIA PER SIMBOLEGGIARE IL PARADISO A CUI ASPIRAVANO DOPO ESSERE FUGGITI DALL'INQUISIZIONE SPAGNOLA.

C'È CHI ATTRIBUISCE IL COLORE BLU AD UN SEMPLICE FATTORE TECNICO E CIOÈ PER TENERE LONTANI ZANZARE E MOSCERINI.

# GRUE



tra il celeste e il verde, o anche celeste chiaro, verde-grigio, ceruleo



Certe popolazioni, secondo gradi differenti, non discernono le tonalità del verde e del blu in due categorie distinte ma in un unico colore “**grue**” (unione di verde e blu in inglese, rispettivamente *green* e *blue*).

In **berbero** (**amazigh**) la parola *azegzaw* indica il **blu/verde**.

Per gli **arabi** il **cielo** è sicuramente **azzurro**, perché il ceruleo, *samā' ī/samāwī*, prende il nome proprio dal cielo, sebbene nella poesia classica la volta celeste venga designata parimenti come verde.

IL VERDE (EVOCANTE LA SCARSA VEGETAZIONE) RAPPRESENTA IL COLORE SACRO PER L'ISLAM E NON A CASO CAMPEGGIA SULLO SFONDO DELLA BANDIERA DELLA ARABIA SAUDITA, TERRA DESERTICA DI ORIGINE E LUOGO PIÙ SANTO PER QUESTA RELIGIONE.

La poesia **persiana** abbonda di immagini poetiche sul **cielo** di diverse tonalità di **azzurro** e soprattutto di **verde**.

Un'interessante analogia con il **glauco** viene fornita dal **celtico gallese** (e nelle lingue affini) che individua nel colore *glas* generalmente il **blu-vetro** (in **latino** *guado*, chiamato *vitrum* o *glastum*), ma può indicare inoltre le **sfumature del verde erba e dell'argento**. Il **verde** viene reso di norma con la parola *gwyRDD* (dal latino *viridis*).

In **tedesco** e **nederlandese** verde si dice rispettivamente *grün* e *groen* e in modi molto simili anche nel resto delle lingue germaniche, come **l'inglese**, che rende *green* (connesso ai concetti indoeuropei di **crescere**, *to grow*, ed **erba**, *grass*).

L'origine etimologica **danese** della Groenlandia (*Grønland*, – in inglese Greenland) risulta in entrambe le lingue “**Terra verde**”.

SIA IL **PASHTO** CHE IL **VIETNAMITA** NON DISTINGUONO IL VERDE DAL BLU, DI CONSEGUENZA IN CASO DI AMBIGUITÀ SI CHIEDE SE IL COLORE IN QUESTIONE SIA IL “GRUE” SIMILE AL CIELO O SIMILE ALLE FOGLIE DELLE PIANTE.

# NERO



Secondo la Genesi, prima che Dio creasse la luce, tutto era pervaso da questo colore primordiale.

**Il nero quindi ha preceduto ogni altro colore.**

A livello universale, è facile immaginare che lo spazio vuoto antecedente al Big Bang fosse nero.

L'essere umano ha istintivamente paura del buio, reame dei grandi mostri predatori e carnivori, degli spettri ritornanti dall'infermità della morte e delle creature dell'inconscio.

La risalita di questa china è iniziata cinquecentomila anni fa, quando gli esseri umani hanno cominciato a padroneggiare il fuoco.



I residui del fuoco forniscono agli uomini i primi pigmenti per le pitture parietali delle grotte, come il grande toro della grotta di Lascaux. Inizialmente gli artisti bruciano legni e gusci. Poi, **per ottenere neri più profondi e brillanti, passano alle ossa e alle corna di animali.**

Raffigurazioni della Grande Madre vengono fatte su ossidiana nera, e nella notte dei tempi **il nero è associato alla fertilità**, perché è il colore della terra da cui germogliano i semi e crescono i frutti.

**I primi luoghi sacri degli uomini sono antri scuri**, caverne, in cui vengono celebrati rituali d'iniziazione, dove si conservano oggetti sacri e tesori.

NEL NEOLITICO PICCOLE STATUE NERE VENGONO UTILIZZATE NEI RITUALI FUNEBRI.

***Lat. nīgru(m), d'etim. incerta.***

***MERCATO NERO, CHE APPARE CON LA SECONDA [GUERRA MONDIALE], DERIVA DA BORSA NERA, «FIORITA IN EUROPA NEGLI ANNI SEGUENTI L'ALTRA GUERRA PER DESIGNARE IL TRAFFICO ILLEGALE E CLANDESTINO DELLA MONETA».***

***MERCATO, PERCHÉ VENDE DI TUTTO E NON SOLTANTO MONETA.***

***ANCHE L'AMERICANO "BLACK MARKET" RISALE A QUEL PERIODO; PROBABILE LA DERIVAZIONE DAL TEDESCO SCHWARZMARKT.***

***BORSA (COME COMMERCIO DI VALUTE) NERA: OPERAZIONI COMPIUTE CLANDESTINAMENTE COL FAVORE DELLA NOTTE.***

# I colori nel greco moderno: siamo veramente vicini!

BIANCO: λευκός

luce, leucemia

BLU: μπλε, γαλάζιος, κυανός, γαλανός

cianotico

GIALLO: κίτρινος

(acido) citrico, citrato

GRIGIO: γκρι

*dal germanico «grīs»*

MARRONE: καφέ, καστανός

caffè, castagna

NERO: μέλας, μαύρος

malinconia, melanina

ROSSO: ερυθρός, κόκκινος

eritema, Eritrea

VERDE: πράσινος, χλωρός

verde (*asparago*); cloro



Grazie